

Creatività e Scuola dell'infanzia

Una mamma, dopo il difficile periodo di lockdown, si interroga sull'importanza dei processi creativi per i bambini della Scuola dell'infanzia. La risposta è di Alessandro Antonietti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

 di Alessandro Antonietti  5 minuti di lettura 28 ottobre 2020

Sono mamma di una bambina di tre anni e mezzo. Quest'estate, dopo il difficile periodo di lockdown, ci siamo trasferiti in un paesino di campagna e da settembre mia figlia frequenta una nuova scuola. Le nuove insegnanti, rispetto a quelle della scuola precedente, sono molto più attente ai processi creativi e mi sembra che mia figlia sia più serena e si trovi bene. Allora mi domando: quanto è importante a livello psicologico alimentare la creatività nei bambini della scuola dell'infanzia? In che modo è possibile coltivarla affinché non si perda nei successivi ordini di scuola? L'uso delle tecnologie digitali può ostacolare lo sviluppo della creatività e limitare i processi di socializzazione, soprattutto nei bambini piccoli?

La domanda posta dalla lettrice contiene in realtà una pluralità di domande. Iniziamo dalla prima questione, ossia se è importante promuovere la creatività nei bambini nella scuola dell'infanzia.

Creatività: un'attitudine da coltivare

Si ritiene che la creatività sia una propensione che durante l'infanzia i bambini manifestano spontaneamente, e quindi andrebbe incoraggiata; ma non è detto che questo avvenga sempre in modo naturale. Talvolta, più che l'immaginazione e la scoperta o invenzione di qualcosa di nuovo prevale il conformismo, se non addirittura le routine o le stereotipie.

L'idea del bambino di per sé creativo è retaggio di una visione "romantica" che non trova supporto nella ricerca. **La creatività deve dunque essere coltivata come tutte le altre capacità**, per ragioni sia di tipo strumentale sia di tipo "esistenziale". Tra le prime vi è il riconoscimento che nelle fasi successive della vita avere un'attitudine creativa, saper trovare soluzioni a problemi inattesi, è un'abilità importante per cavarsela in casi in apparenza senza via di uscita. Se poi pensiamo a certi contesti professionali nei quali l'innovazione è un elemento del successo, possiamo considerare che invitare i bambini a trovare idee originali vuol dire prepararli alle sfide che incontreranno da adulti.

Oltre a questo, vi è anche l'esigenza di trovare modi personali per esprimere la propria sensibilità o la propria visione delle cose. Coltivare la creatività è quindi aiutare il bambino, e poi l'adulto, a **trovare modalità adeguate per comunicare agli altri la propria individuale prospettiva sulla realtà.**

Come nutrire il potenziale creativo

Se queste ragioni giustificano un investimento educativo nella direzione dello sviluppo della creatività, come è possibile offrire ai bambini opportunità per far crescere il loro potenziale creativo? Nonostante l'opinione corrente, **oggi si ritiene che l'ambito artistico non sia l'unico campo in cui la creatività può essere coltivata**, così come non è sufficiente offrire al bambino la possibilità di scegliere a quali compiti dedicarsi e come affrontarli. Occorre insegnargli a rompere gli automatismi, a superare schemi di ragionamento abituali, a generare qualcosa di personale e originale. Dunque è necessario predisporre situazioni progettate per fargli applicare modalità di pensiero divergente, perché possa trovare da sé il modo per affrontarle in modo efficace.

A questo riguardo, è utile **aiutare il bambino a rendersi conto di quali atteggiamenti adottare quando ci si trova in tali situazioni**: per esempio non preoccuparsi se non si trova subito la soluzione, se ha una gran confusione in testa, se si imbatte in contraddizioni. Queste esperienze, attraverso le quali è necessario passare per trovare qualcosa di nuovo, devono essere accettate avendo fiducia che le idee si chiariranno e le contrapposizioni troveranno una sintesi.

Sarà anche opportuno che il bambino rintracci le condizioni per lui favorevoli per trovare nuove idee: riesce a farlo meglio quando è da solo e tranquillo? O quando si trova in un ambiente ricco di stimoli? Ognuno ha le proprie predilezioni al riguardo ed è importante riconoscerle per poi ricrearle al momento opportuno.

Infine, **è importante aver imparato strategie mentali per generare idee innovative e interessanti**, per esempio fare collegamenti con situazioni apparentemente lontane dal problema che si deve affrontare, trovare analogie oppure chiedersi come apparirebbe quel problema in un altro ambiente o in un'altra epoca. A tal proposito esistono diversi *training* che possono essere applicati in maniera sistematica per insegnare strategie di questo genere.

E la tecnologia?

Esistono anche videogiochi e attività che si possono svolgere con dispositivi tecnologici che stimolano modalità di pensiero di tipo creativo. Quindi **la tecnologia di per sé non inibisce la creatività** ma può diventare una palestra per esercitare il pensiero creativo. Certo, occorre trovare le attività adatte per stimolare questo tipo di pensiero e aiutare il bambino a capire che,

in questi casi, a differenza di altri giochi che si possono fare al computer o con il tablet o lo smartphone, occorre mobilitare abilità particolari. **Sarebbe bello che l'adulto accompagnasse il bambino in queste attività**, portan

dolo a comprendere che le strategie che ha trovato per affrontare efficacemente certi compiti possono essere trasferite a situazioni reali.